

6 1
Napoli, 7.7.93

Coro Jentou,
grazie ancora per le belle parole
scritte per la memoria dei bambini
proletari.

Ti invio ora ~~una~~ ~~poesia~~
~~non ancora stampata~~ e delle foto
ritagliate in occasione del "ventennario".

Ti faccio avere anche copie della
lettera invitanti da Romeo Lauro e
copia della mia risposta, perche' avresti
avere un tuo parere e giudizio.

Un grande abbraccio.
Seppino Furella.

Sen. Prof. Avv. ALFREDO BARGI

Patrocinante in Cassazione

80141 NAPOLI - Centro Direzionale Isola G/7

Tel. 7877134 - 7877135

Cod. Fisc.: BRG LRO 43819 A 512 P

Part. IVA: 00868340631

L.I. _____

[1993]

Caro collega,

ti allego copia della dichiarazione da me rilasciata recentemente agli organi di informazione con riguardo alle notizie di presunti miei comportamenti non conformi alle regole della deontologia professionale, secondo asserite insinuazioni di tale Galasso Pasquale, 'collaborante' con gli organi inquirenti.

Detta dichiarazione riflette fedelmente l'esito del mio spontaneo incontro con il sostituto procuratore della Repubblica di Salerno, e cioè la verificata infondatezza delle notizie tanto disinvoltamente propalate dalla stampa e dalle emittenti televisive, anche a diffusione nazionale.

Ritengo superfluo sottolineare che in conformità ai principi che attualmente caratterizzano i comportamenti del giornalismo italiano, la mia comunicazione dell'accertata infondatezza delle notizie, non ha trovato analoga ospitalità presso gli organi di informazione; così come ritengo del tutto inutile manifestarti l'intensità della sofferenza e la profondità dell'amarezza che ho condiviso con i miei familiari e gli amici più cari, pur nella consapevolezza - ma soprattutto per tale motivo - della mia completa estraneità alle insinuazioni mosse alla mia dirittura morale.

Non posso nasconderti, comunque, che la dolorosa esperienza vissuta mi è parsa ancor più angosciata per aver percepito un desolante senso di

3

solitudine. Infatti, ho chiaramente avvertito che la mia testimonianza di impegno civile veniva aggredita mediante l'uso politico e strumentale di mere illazioni, cui la stessa autorità giudiziaria non aveva comunque dato credito. E ciò per alienarmi il consenso della società civile attraverso un sommario processo di piazza il cui retaggio storico-culturale ne indica, in modo esplicito, i possibili ispiratori: gli stessi che, pubblicamente, dichiarano di combattere il fenomeno mafioso e che, invece, nei comportamenti ne mutuano le metodologie, notoriamente tendenti ad isolare gli avversari per poi abatterli in modo più agevole.

Ho ritenuto, perciò, di informarti direttamente della vicenda, non solo perchè ritengo doveroso dar conto ai miei colleghi parlamentari della mia vita pubblica, ma soprattutto perchè ho inteso cogliere l'occasione per richiamare la tua attenzione su un ulteriore esempio concreto del nuovo modo di fare politica, di fatto coincidente con una dilagante cultura del sospetto, le cui pericolose conseguenze - ovviamente - superano gli angusti confini del mio caso personale.

Purtroppo, rispetto a tutto ciò la realtà registra l'assenza di un'adeguata risposta politica allo strisciante quanto pericoloso tentativo di costruire il "nuovo" mediante la spregiudicata invenzione di "teoremi accusatori" e la propalazione di illazioni calunniose, contrabbandate come atti dovuti per la pretesa osservanza formale di un pretestuoso principio di legalità.

In realtà siamo in presenza di uno squallido e insidioso progetto di delegittimazione della migliore tradizione politica, volto a prepararne il

ricambio con gruppi di potere che cercano di accreditarsi come moralizzatori della vita pubblica.

La lettura di tale progetto è agevole ed appare chiaramente nelle sue linee fondamentali a chi sia scevro da pregiudizi e sia affrancato da sciocchi opportunismi, ispirati ad interessi contingenti e al servizio, più o meno consapevole, di una consorteria variamente assortita, ma pericolosamente omogenea nell' esaltare ipocritamente la c.d. questione morale; tutto ciò, al solo scopo di raggiungere precocemente traguardi di potere, anche a costo di travolgere i più elementari principi della vita democratica posti a tutela della collettività e della persona umana, secondo il chiaro dettato della nostra Costituzione.



La mia prima, doverosa, reazione alla diffusione di notizie che, malgrado l'assenza di informazioni di garanzia o di richiesta di autorizzazione a procedere, nei miei confronti mi coinvolgevano in presunti "affari" che offendevano la mia immagine di professionista e di uomo politico è stata quella di dichiararmi immediatamente disponibile a rimettere il mandato parlamentare.

Per un atto di riguardo verso i miei elettori, prima di assumere tale iniziativa, ho ritenuto, però, di dover verificare se le suddette notizie fossero state prese in considerazione nella sede giudiziaria competente.

Sono stato ricevuto, quindi, dal dott. Adolfo Izzo, sostituto procuratore presso il Tribunale di Salerno, il quale mi ha precisato che non sono indagato e, cioè, che nei miei confronti non è stata avviata alcuna indagine preliminare. Tuttavia mi ha usato il riguardo di verbalizzare le mie dichiarazioni di completa estraneità a comportamenti non conformi alle regole della deontologia professionale.

Sono particolarmente grato al magistrato, perchè egli, pur potendo fare a meno di formalizzare il nostro incontro, ha raccolto a verbale le mie dichiarazioni ed ha acquisito la documentazione contabile dimostrativa della assoluta regolarità dell'operazione di acquisto del mio studio professionale.

L'atteggiamento del magistrato è degno di particolare ammirazione, perchè ne attesta l'estrema sensibilità per aver avvertito il disagio connesso alla frettolosa propalazione di notizie destituite di ogni riscontro e fondamento di verità.



COMUNE DI NAPOLI

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

[1993]

gentilissimo Senatore,

La Celebrazione del 50o Anniversario della Lotta di Liberazione napoletana, il ricordo commosso dei suoi caduti, dei suoi martiri, assume, quest'anno, una rilevanza particolarmente significativa con la autorevole e prestigiosa presenza del Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro.

L'evento storico delle "Quattro giornate", che ebbe quale protagonista il popolo napoletano, oggi piu' che mai, riveste importanza fondamentale per l'insegnamento che bisogna trarre da quella grande rivolta popolare che seppe porre premesse per un avvenire di liberta' e di democrazia.

L'intervento del Capo dello Stato alla manifestazione celebrativa, sara' di sicuro esempio alla profusione delle migliori energie per la costruzione di un grande progetto di rinnovamento.

Mi prego, quindi, rivolgerLe invito ad intervenire alla solenne Celebrazione, che avra' luogo il prossimo 28 settembre, in Piazza della Repubblica, alle ore 10,30.

Per motivi organizzativi Le saro' grato se vorra' dare conferma telefonica della Sua adesione (n.081/7952502-7952503) e, ove assicuri la Sua presenza, La prego di trovarsi in tribuna entro le ore 10,15.

con i più sinceri auguri

(Dott. Aldo Marino)

.....
Onorevole
Sen. Prof. Francesco DE MARTINO
Via Aniello Falcone
N A P O L I
.....



ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Venezia, 18 marzo 1993

Caro Senatore Valenzi,

L'interesse che in questi giorni si è venuto sollevando intorno alle Corrispondenze diplomatiche veneziane da Napoli, mi induce a inviarle questo breve promemoria epistolare. Potremo così ripercorrere per un attimo assieme le tappe di un cammino che Lei, nelle sue funzioni di sindaco di Napoli, ha autorevolmente promosso e i miei giovani collaboratori hanno compiuto e vengono compiendo.

Nell'autunno del 1982, mentre erano in corso le iniziative per il gemellaggio fra Napoli e Venezia, è emersa la proposta - formulata dal compianto prof. Luigi Firpo dell'Università di Torino - di raccogliere e pubblicare le testimonianze che i rappresentanti diplomatici della Repubblica di Venezia a Napoli avevano redatto fra il 1570 e il 1797. In una prima riunione tenutasi nel Municipio di Venezia venne tracciato un programma, di cui si assunse l'onere e la gestione l'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli, riservandosi di aggiungere ai propri mezzi i contributi che il Comune di Napoli ed altri sponsors si fossero dimostrati disposti a corrispondere. In quell'occasione venne costituito un Comitato scientifico composto dal prof. Gaetano Cozzi, dal prof. Luigi Firpo e dallo scrivente; quest'organo ha poi successivamente cooptato i proff. Raffaele Ajello e Rosario Villari. A me è stata affidata la formulazione del progetto e dei criteri di edizione e di corredo, la scelta dei collaboratori, la revisione in fine dei testi, degli apparati e degli indici analitici. Sin dall'inizio, e a mia richiesta, è stato convenuto che la mia collaborazione avesse carattere amichevole, senza comportare quindi alcun onere per l'Istituto.

L'impianto allora concordato è stato di pubblicare integralmente il materiale che riguarda in modo specifico e diretto la storia di Napoli e del Regno, e di riassumere nella forma del regesto tutte le notizie di altra natura che vengono riferite nei Dispacci diplomatici. Dal prospetto che Le accludo risulta che i volumi previsti sono 22, cui devono essere aggiunti un volume contenente i Dispacci dell'unico ambasciatore quattrocentesco che siano giunti sino a noi, e un altro che raccoglie le otto Relazioni finali presentate dai rappresentanti al loro rientro in patria.



ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Il lavoro di spoglio archivistico è stato concretamente iniziato a partire dal settembre del 1983 e vi hanno atteso i dottori Antonella Barzani, Michele Fassina, Michele Gottardi, Eurigio Tonetti, Mara Valentini e i professori Gianluigi Corazzol e Mario Infelise, che hanno esteso le proprie ricerche all'analisi comparativa dei dispacci redatti a Napoli dai rappresentanti degli altri Governi italiani, e segnatamente dal nunzio pontificio e dall'ambasciatore fiorentino. I viaggi e i soggiorni di lavoro di questi ricercatori sono stati finanziati dall'Istituto promotore, che ha inoltre corrisposto loro un assegno mensile di durata variabile fra i due e i tre anni per ciascun volume.

L'impegno editoriale è stato assunto dall'Istituto Poligrafico dello Stato, che ha sino ad ora stampato i volumi III, VII e XVI dei Dispacci già da diversi mesi in libreria; il XXII e quello fuori serie delle Relazioni sono stati stampati ma non ancora diffusi; quello quattrocentesco fuori serie è in seconde bozze; il XVII è stato consegnato al Poligrafico; il I, il III e il XXI sono in fase di elaborazione. Si prevede di iniziare quanto prima il lavoro per il XVIII, XIX e XX volume, con i quali sarà interamente coperta tutta l'età borbonica, dalla proclamazione del Regno (1734) sino alla caduta della Repubblica e alla conseguente chiusura della sede diplomatica veneziana a Napoli.

Come vede, caro senatore, quello che ho potuto rapidamente tracciare qui è il quadro culturale di questa nostra iniziativa; per i suoi aspetti finanziari poco o nulla di preciso Le saprei dire, se non che l'Istituto ha sempre puntualmente soddisfatto tutte le necessità di spesa che gli venivano sottoposte.

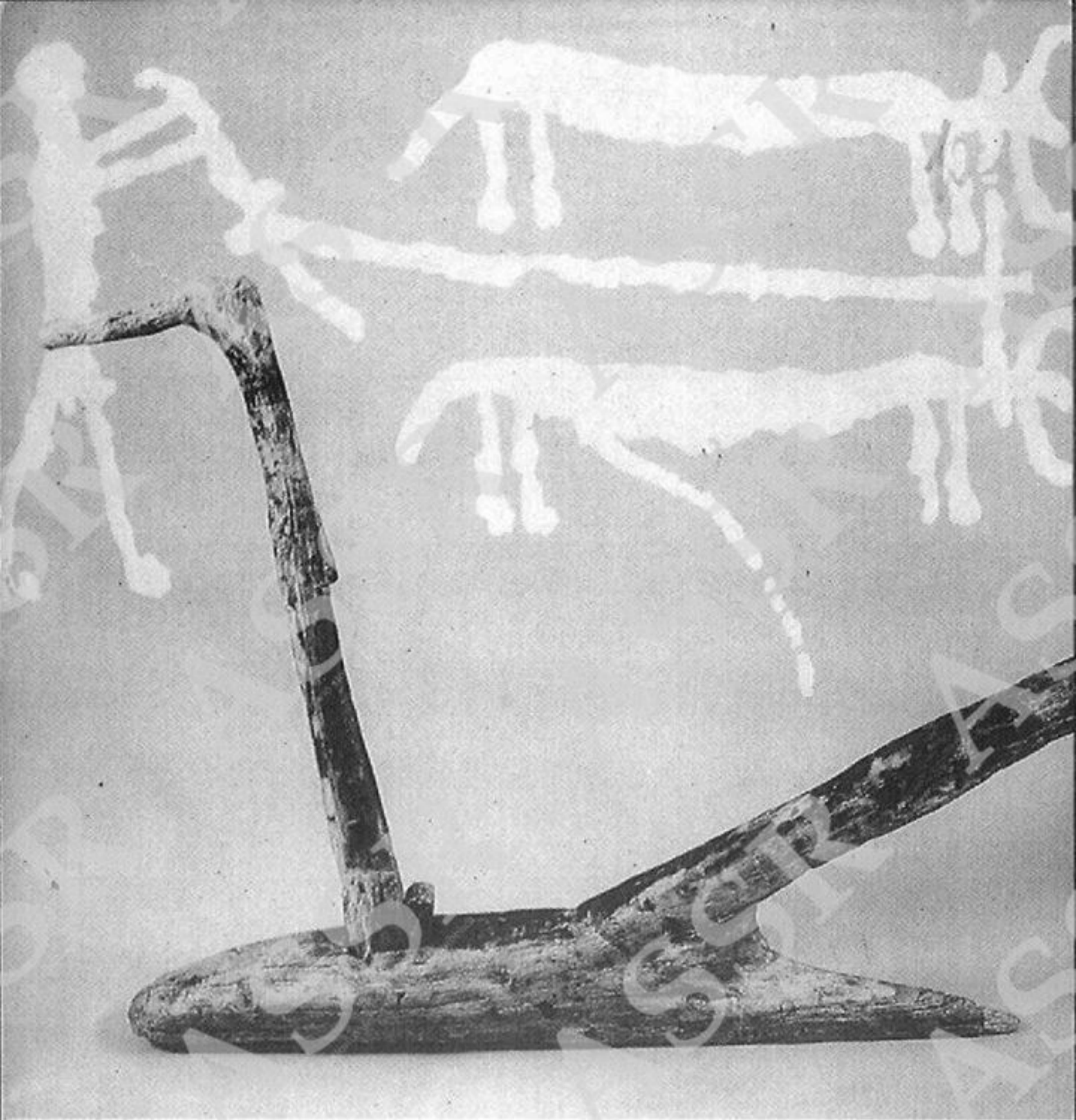
Con la più viva cordialità, mi creda

Suo

Marino Benigno

SERIE DEI DISPACCI DA NAPOLI

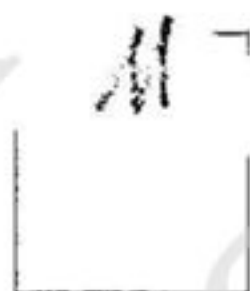
<i>V. autore</i>	<i>anni</i>	<i>f.f.</i>	<i>disp.</i>	<i>Residenti</i>
1 FASSINA	1565-85	1-7	722	Bonrizzo, Antelmi, Gerardo
2 BARZAZI I	1585-97	7-13	1012	Gerardo, Comino, Rannusio
3 BARZAZI II	1597-604	13-20	519	Scaramelli, Vincenti
4	1604-14	20-29	645	Bartoli, Dolce, Son, Antelmi
5	1614-21	30-42	751	Spinelli
6	1621-32	42-51	1015	Vico, Marioni, Vico, Dominici, Antelmi, Padavino
7 GOTTARDI	1632-38	52-55	149	Son, Sarotti, Agostini
8	1638-42	56-59	556	Vico
9	1642-46	60-64	624	Dolce
10	1646-56	65-74	832	Rosso, Vendramin, Rosso
11	1658-72	74-84	899	Blanchi, Sarotti, Vincenti
12	1672-86	85-96	305	Vignola, Vincenti, Gratarol, Negri
13	1686-700	97-106	800	Vincenti, Corniani, Resio, Corniani
14	1700-17	107-117	894	Savioni, Corniani, Franceschi, Paolucci, Cappello
15	1717-32	118-125	784	Alberti, GM e GF Vincenti, Busenello, Zuccato, Vincenti
16 INFELISE	1732-39	126-139	451	Vignola, Mocenigo
17 TONETTI	1739-51	131-135	616	Bartolini, Piatti
18	1751-60	136-142	615	Cavalli, Vignola, Hierca, Mocenigo
19	1760-70	143-150	527	Son, Gobbi, Gabriel
20	1770-78	151-156	427	Cavalli, Vignola
21 VALENTINI I	1778-90	157-166	649	Soderini, A. e F. Alberti
22 VALENTINI II	1790-97	167-172	511	Fontana, Busenello



Aratro a ceppo-vomere orizzontale, dell'antica età del Bronzo (circa 2000 a.C.). E' il più antico aratro sinora venuto alla luce, ed è stato rinvenuto da R. Perini, negli scavi al Lavagnone, presso Desenzano (Brescia). E' dotato d'Incastro per vomere ricambiabile, e di regolazione per la profondità del solco. E' conservato al Museo Archeologico di Desenzano (progetto De Marinis). Illustrazione (Foto Bertasi, grafica D. Pellegrini), con sullo sfondo raffigurazione rupestre di aratura del Calcolitico (2800 a.C.) di Bagnolo, in Valcamonica. Sotto: Ricostruzione grafica di R. Perini (1982), di fianco e in sezione.

22 11 93

95.5.3.



Ch - Professore F. De Martino

La rintraccio

per la Trasmissione delle lettere del prof. Schiavone
Rimane il fatto che nelle grandi opere riguardanti la storia della civiltà romana la tecnica grafica viene omessa, ciò a maggior ragione si ripeterà nelle storie e manuali di uso comune (sui quali si formano i nostri studenti).
Ciò in quanto oltre la mentalità in ogni caso aristocratica delle più parte dei ms. intellettuali, il lavoro e gli strumenti di lavoro non vengono considerati componenti degni di rilievo della civiltà.
Lazio antico. Con st. ms. Iactano form

15.5.6. 12

Torino, Dicembre 1993

Lellia CRACCO RUGGINI e Giorgio CRACCO hanno cambiato casa e indirizzo. Il nuovo recapito é:

Corso Re Umberto 54, 10128 TORINO. tel. 011. 597 865

Caro Professor De Martino, Torino, 15-6-'94
la tua lettera mi giunge per via fortunate,
avendo un volante io Paslocato, ma
crendo errato il indirizzo (che era via Guido
Guinizetti, via Granicelli!). Ma tutto è
bene ciò che finisce bene. Attendo con
il solito, grande interesse, i tuoi aspetti,
e a parte gli altri miei amici.
ammi regno e amicizia, mi creda
Lella Cracco Ruggini

18.11.93

13

Onorevole Senatore,

con grande piacere ho ricevuto i Suoi ultimi studi: la Nota minima sulla clientela, Le forze di lavoro nell'economia agraria romana, l'Attività economica e realtà sociale¹⁾. Sono tre bei lavori, dai quali c'è sempre tanto da imparare. Specialmente il terzo, che s'inscrive in quel campo di indagini nell'Italia meridionale nell'antichità al quale sono assai legato, ha destato in me il più vivo interesse. Il quadro socioeconomico da lei trattato è un punto di riferimento indispensabile per il filone delle future ricerche, che dal materiale archeologico via via dissepolto trarranno elementi di completamento e di comparazione. I dati da lei offerti per la produzione agricola, con i calcoli sul lavoro della manodopera, mi sono preziosi, così come lo sono le Sue considerazioni sull'artigianato. Tutto ciò mi consente confronti con le condizioni economiche dell'area veneta, cui si è particolarmente dedicato il collega Erio Buchi, autore di un recentissimo volume Veneto-rumae angulus, dove Atteste gli offre spunto per una panoramica economica di buon rilievo, con ricca bibliografia. Spero di riuscire a procurarglielo.

Se accludo qualche mia cosetta più o meno recente, porgendole rinnovati ringraziamenti e augurandole ogni bene.

Suo dev. Franco Sartori

¹⁾ in Storia e civiltà della Campania



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

DIPARTIMENTO DI STORIA

43100 PARMA
Via dell'Università, 12 - Tel. (0521) 234180
(STORIA ANTICA, MEDIEVALE, MODERNA)
Borgo Carissimi, 10 - Tel. 230467
(STORIA CONTEMPORANEA)

Parma, 11.XI.97

Caro Professore,

credo, e spero di poterlo argomentare con la completezza
dei ragionamenti che una tematica così importante esige,
che la "convivenza delle province" è uno "concurs" che
che interviene ad altre "concurs", di natura "politica"
(egemonia sulle province) e la natura "strutturale"
determina, non la crisi catastrofica dell'Italia fra
II e III secolo cui furono molti (posizione estremizzata
da Carandini ma estremamente diffusa nella
cultura storica comune), ma certo la fine di uno
sviluppo economico straordinario e incompatibile -
Cio' a cui non credo è che il sistema schiavistico e la
vella schiavile rappresentino il vertice della "rivoluzione"
tutta economica romana - le cose forse, il "declino"
non vuole spiegazione se non presento che la
'preziosita' (cioè le economie provinciali) vissero
nella "qualità" - Ma ciò non è dimostrabile!
Ma la fase III - IV secolo, penso che ci furono
sintomi di depressione e declino soprattutto
nel centro (Etruria, Lazio, Campania), che poi non
furono a livello generale (f. es. l'Alpino) costoro-
fide, e che in alcune regioni meridionali e delle
Baie furono accompagnati da crisi, siccità,
inquinamento dell'agricoltura e delle forme di

lavoro e l'organizzazione dei potissimi barbari -
 Poi, negli anni centrali della 'Crisi' del II secolo,
 il contesto generale dell'impero influì anche sulla
 situazione italiana: ma nessuno, finora, ha esami-
 nato direttamente l'Italia in questi termini -
 Il fatto che, complessivamente, con la Tetrarchia e
 poi col IV secolo, l'Italia è di nuovo abbastanza
 prospera e autonoma, indica che ci fu una
 ristrutturazione globale che operò in un nuovo
 sistema diverso, 'tardoantico', che si pose
 proprio fra II e III secoli e durante il
III - Dopo così l'Italia ha un declino progressivo
 e irreversibile dopo gli Antonini - Per il
 un nuovo 'declino' con i primi del V secolo
 de vo intento nello 'fine' dell'impero mediterraneo-
 questo è quello generalissimo - I costi di sviluppo
 e instabilità topografica, ristrutturazione regionale e
 responsabilità sulla 'notura' della tavola antichità
 un spingono a ritenere che anche l'Italia, alla
 fine, fu 'ossimorata' dai barbari - Naturalmente,
 come fu intesa Marciano, a qualcuno si accide
 questo dipende anche da tale 'abolizione' intrinseca -
 E poi ritorniamo al complesso delle 'concause'
 (cioè pure con gerarchie causali diverse) con cui,
 appunto per chi complessi, i grandi problemi storici
 vanno studiati -
 Ringraziamo lo stesso di avere, in la sua attenzione,
 verso la lotta per la migliore 'così' e formati
 in questi termini di comune interesse -
 suo.
 Yvonne V...

Napoli, 31 ottobre 93

Caro Vera, grazie per i suoi g-raditi estratti, dai quali traggio utili spunti di meditazione. Mi ha colpito la tesi che i grandi conductores in Africa erano enfiteuti. Nei miei studi di storia giuridica ho avvertito il formalismo predominante negli storici del diritto e nei romanisti, accentuando l'importanza dei fattori economico sociali. Ma vi è un limite oltre il quale la critica alle forme giuridiche diviene arbitraria. Esso consiste nell'esistenza di istituti e rapporti giuridici ben precisi e diretti allo scopo di regolare un rapporto sottostante di ordine economico. Tale mi sembra sia il caso dell'enfiteusi e della locazione, anche se nell'incerta storia dell'enfiteusi si può anche muovere da una locatio in perpetuum. A me pare che l'unità della ricerca storica si rafforzi, se non vengono sottovalutati i suoi molteplici fattori, tra i quali il diritto è un dato essenziale per avere un quadro veritiero di qualunque società.

Ancor più drammatico si presenta il rapporto fra i vari campi della storiografia e gli archeologi. Io comprendo bene le sue preoccupazioni, perché anche io più volte ho sentito il peso negativo della separazione. Quanto ad una revisione di idee correnti sul II-III secolo dell'impero e la "decadenza" dell'età

affrontare un tema di tale entità in poche frasi. In ampi lavori ho criticato le tesi di Rostovzev che erano senza dubbio influenzate dalle vicende della rivoluzione russa, e rivolte ad esaltare le "borghesie" cittadine e spiegare il tramonto dell'impero con l'ascesa al potere di classi incolte e brutali. Ma anche la sua spiegazione della crisi dell'agricoltura italiana, battuta dalla concorrenza dei prodotti di province, come la Gallia o la Spagna, a me pare assai poco convincente.

Quanto alla sua proposta di collaborare con l'edizione di un mio scritto originale od anche di una raccolta di scritti sul tardo antico, alla sua iniziativa di Munera, non è affatto poco rispettosa, ma anzi onorifica e gradita. Purtroppo non ho in corso una monografia su di un tema adatto alla Collana, i miei scritti su argomenti della tarda antichità sono stati già pubblicati in Uomini e Terre e quelli successivi si riducono al saggio sul Colonato nella Storia di Einaudi. Non escludo però di poter fare qualcosa nel prossimo anno.

Attendo con impazienza che siano pubblicati i volumi che mi annuncia e formulo i migliori auguri per la sua attività così utile ai nostri studi.

15. 5. 34.

17

Roma, 26. 10. '93

SENATO DELLA REPUBBLICA

Onorevole Senatore,

Le ringrazio vivamente per l'amabilità dimostratami nell'inviarvi il suo estratto sulla svolta di Salerno.

Spero di avere l'occasione di parlare con Lei della questione. Per il momento ho fatto con grande interesse il suo saggio, con il quale concordo in larghissimo misura.

Gradisco i miei più deferenti saluti.

Carlo Pirelli

15. 10. 60¹⁸



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA
DIPARTIMENTO DI STORIA

43100 PARMA
Via dell'Università, 12 - Tel. (0521) 234180
DIREZIONE E SEGRETERIA

IL DIRETTORE

P. 20.10.63

Caro Prof. De Martino,

grazie innanzitutto per l'acuto senso
di istinto: circa quello abito alle
pare di lavoro, anche in tutto fatto della
in arte, idee di concetti: e nella villa
e nella "rovina" dell'Abate non più
Antonini - Certo che molte idee correnti,
legate alla visione "neoclassica" della storia
antichità e a influenze improprie dello
questione meridionale moderno (es. Han-
nicoli's legacy di A. Tynbee) valano
riviste: Anche il "mito" dello Positivismo e
dello sviluppo che riprende a molte tesi
di E. G. H. un fenomeno quasi una
anticipazione "legittima": con tutto il grande
Mizetto che si trova alla fine della
ambizioni di questo grande studioso; e
con tesi (segnate in es. in C. Clemente) per
la storia imperiale come stata ripro-
vamente corrette in molti: non ultima

lo fantighismo e ambiguo tenti di A. J. A. Wilson in recente comparsa e le fini analisi di A. Ciampi, alligate anche alle sue rivisitazioni di Solovki, Capitalismo antico.

Il punto di fatto, che sta davanti ai nostri occhi in due-tre grossi libri, da cui è in stampa e uno in elaborazione (non ancora definitivamente "destinati") e che da questo insieme derivano (IV-VI sec) non "prodotto" da cui che sembra molti avvenire nel II e III; quindi II e III vanno rivisti abbandonando la visione di Hoffmeyer (che comunque dopo gli Autoritari non tratta più ambientalmente l'economia dell'Italia imperiale).

Trova inoltre questi miei libri forse un po' "pochi" - e anche a ragione - troppo "ottimisti". Niente di male, se provocheremo a discutere e a giustamentarli: siamo pagati per mettere dubbi e proporre soluzioni temporanee.

Vedo che mi viene di trovare il tempo per rispondere alle mie obiezioni e sollecitazioni dell'articolo nel capitolo sulla Storia di Roma Finanziaria - Il fatto è che questi benedetti libri non seguono "programmi" ancora in corso a



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

DIPARTIMENTO DI STORIA

43100 PARMA
Via dell'Università, 12 - Tel. (0521) 234180
DIREZIONE E SEGRETERIA

IL DIRETTORE

ipotesi stanche; e che lo storico che come me,
ambisce volentieri a "catture" archeologiche,
rischio di doverci porre il compito
insieme di fare finte e parlare invece
di contemporaneo senso interdisciplinare che lo
cittiano - lo fa, personalmente, preferisco
porre grossi rischi invece di prudenti orga-
mentazioni - fare rischio prechio - Ma
meglio dire una stupida intelligente
che essere ovvietà!

Termino questo lungo colloquio informandolo
che è nato quello d'Europa che Beni una
collaborazione di me e di Motta e di Motta (ci
chiamo Manna) che è destinato specificamente
a temi di storia terro antico -
Non sarebbe costruttiva? Partendo da
i Kleine Schriften (l'offerta per il servizio
per studiosi seniores) c'è il problema che
una collaborazione deve essere rispettata di
lavori originali; e non solo se studiosi
così impegnati come lei, possono essere
cooptati in campo del genere senso

2
apparire fortissimo e ovingettoso (lei all'io ho profere)
Comunque, qualcuno con stelle molto
benvenuto per la Manica (Chiamante)
e terribentico - Non ho per loro conoscenza
e qualche monografia o racconto di
tutti in questi temi?

Fra l'altro, tu ha conoscenza di studiosi,
anche giovani, che in Atene lamentando
in parte ore, solle azi gentile
ho molto in contatto con me?

Troppo, non esuro al centro di
un grande Atene, al esuro io
personalmente obius dallo giure come
una trattata per convegno e universita,
mi meno quello rete di contatti che
orto mi sinterebbe col obimutare per
i piu tempi (e piu critici per ogni
risolto) la creatura che, molto impu
termente, temo, ho messo al mondo.
Un articolo voluto,
Luo.

Giuseppe Vero

P.S. - Anche la preferenza di Manera
che compaiono nel nuovo catalogo
Edi paglia



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

DIPARTIMENTO DI STORIA

43100 PARMA
Via dell'Università, 12 - Tel. (0521) 234180
DIREZIONE E SEGRETERIA

IL DIRETTORE

Pa. 12.1.93

Caro prof. De Martino,

felice che possa farle piacere avere qualche estratto
mio di studi - e quasi ed economica -
ho ringrazio per le utili puntazioni che ho
sollevato nello studio d'Italia Einaudi
III, 1 a proposito di "indivisi e collettivi".
A tutti questi lavori mi occupo nel mio
lavoro di SPIRIT - che più ho concentrato nello
mondo già alle Canarie e limitato all'Italia -
che ho risposto in un grosso lavoro
offerto da me anni o un loro amico ma
che giace in attesa di pubblicazione - A
oltre che lei solleva rispondere, come fatto, in
un lavoro ancora non definitivo né ancora
destinato che per l'altro lavoro rivela
proprio alla luce di sue osservazioni e
stimoli di altri lavori recentissimi -
grazie di poterla ringraziare di persona, la
troverò alla fine dello più sincero studio
e gli auguri di una permanentemente attenta
che lavoro.

Suo,

75. 3. 53. 77

Torino, 14 ottobre 1993

Caro De Martino,

La ringrazio per le benevole parole di apprezzamento del mio volume sui Gracchi; certo ho lavorato con scrupolo e con grande simpatia per i due personaggi, e non se sono riuscito sempre convincente.

Colgo l'occasione per dirle che sono sempre stato un suo sincero ammiratore; non so se ha letto le mie recensioni della Storia economica di Roma antica e di Nuovi studi di economia e diritto romano pubblicate sul "Bollettino di studi latini". Anche se in qualche raro caso ho punti di vista diversi, conò divido sempre la linea generale e apprezzo la lucidità del pensiero e la completezza dell'informazione. Le farò inviare copia di un mio volume di prossima pubblicazione sulla Corruzione politica in Roma antica, una raccolta di testi latini e greci con traduzione a fronte, adeguatamente presentati e commentati, per l'editore Rizzoli.

In chiusura ricordo che sono stato uno dei primi aderenti alla Sua corrente nel partito socialista agli inizi del centro-sinistra: come sono cambiati i tempi!

La ringrazio ancora e La saluto con devozione e affetto.

suo Luciano Perelli

Luciano Perelli
Corso S. Maurizio 47
10124 Torino



Repubblica di San Marino
Università degli Studi
Scuola Superiore di Studi Storici

IL PRESIDENTE

75.3.58.
74

Roma, 14 ottobre 1993

Prof. Francesco De Martino
Napoli

Caro Professore,

leggo solo ora la Sua lettera di luglio, che trovo al mio ritorno dagli Stati Uniti, dove ho passato quattro mesi, da giugno a settembre.

Mi sembra che il Suo saggio sia riuscito benissimo, e Le sono grato per il grande aiuto che ci ha dato.

Quanto all'obiezione di Forni di cui Lei mi informa, credo che abbia ragione nel sottolineare la lacuna circa gli strumenti di lavoro nell'agricoltura. Ma purtroppo in un'opera come la nostra Storia non si poteva tener conto di tutto.

Non credo che vi saranno appendici: con il settimo volume che sta per uscire (III,2) vorrei proprio aver finito e passare a dedicarmi ad altro.

Grazie sempre di tutto, e mi creda Suo


aldo schiavone

15.6.59

Buenos Aires, 1/10/93.

75

Caro maestro,

Ricordo ancora i momenti passati accanto a Lei a casa sua in amabile conversazione, perché il legame affettivo allacciato allora rimane saldo nella mia memoria, malgrado il tempo trascorso e, come al solito, quando vedo che ci sia qualche articolo mio cui attribuisco certa importanza, mi fa piacere inviarglielo.

Spero che Lei abbia la gentilezza di leggere queste poche pagine sulle quali ho versato i miei studi su una tematica che credo importante anche se ingratita.

Cio non ostante, continuerò a scrivere su questi soggetti (come lo fa, con più nome e fortuna, il Duente Ojea, p.e.) dei quali ne faccio uso tanto come professor di Storia Classica all'Università di Buenos

Aires, quanto del Seminario d'Ideologie ⁷⁶
della stessa Casa di Studi, sperando di
vederla presto, quando sarò a Napoli durante
il mio - spero - prossimo viaggio in Italia.

Un saluto cordialmente

Albo Allard

P.S. Il mio articolo è a pagine 63-73.

76 H

**Société Internationale
pour
l'Histoire des Droits d'Antiquité**

**Congress XLVII
"Palingenesia: Textual Reconstruction"**

St. Catherine's College, Oxford
21 ix 93 - 25 ix 93

On 21 ix 93 registration will begin from 9.00; lunch will be served at 13.00, and the congress will formally begin immediately after lunch. The congress will end after breakfast on 25 ix 93.

Booking forms are enclosed. The blue form is for residential participation. The pink form is for non-residential participation. Each form contains a section in which you are asked to declare the title of your communication.

Unfortunately we are unable to accept bookings without payment of the specified charges. You will be sent confirmation of your booking as soon as we get your form together with your payment. Your booking is not complete until you have received that confirmation.

At the beginning of August you will receive the full programme of the congress, together with other information. All bookings must be made before 20 July 1993. Note that you may if you wish deduct 10% if you pay before 1 May 1993.

Mode A participants (residential) should note that the number of places is limited to 170, and the places will be allotted strictly in order of application.

Mode B participants (non-residential) should note that even in September Oxford is still very full of visitors. It is essential to make hotel bookings far in advance. A list of hotels is enclosed.

All correspondence should be addressed to Peter Birks, All Souls College, Oxford, OX1 4AL. Tel: 0865 279338 FAX 0865 279299
Payment should be made by Eurocheques drawn to
P.B.H.BIRKS (CONGRESS ACCOUNT)

f. 5. 3. 52. Via Italo Svevo 21 28
00139 Roma
26. 9. 1993

Egr. Prof. De Martino,

desidero offrire alla sua attenzione
tre articoli appena pubblicati, tratti
dalla mia tesi di Ph.D. seguita a
Cambridge dal prof. Whittaker.

Le invio anche un vecchio articolo,
sintesi della mia tesi di laurea
svolta a Lecce con il prof. Lo Cascio.

Cordiali saluti
Pasquale Rosafio

n. 7. 8. 2001

Carla Doria Masi

FS. 3. 54.

78

Napoli, 26 settembre 1993

Chierissimo Professore,
ho ricevuto le sue cortese e articolate lettere.
Le sono infinitamente grata di avermi mani-
festato le sue idee e le sue convinzioni
sue rapporto ^{patrono /} libero nelle più diverse
implicazioni. I suoi suggerimenti mi saranno

molto utili nel prosieguo delle mie ricerche.
Ricordo con gioia la piacevole "chiacchiere
reta" sulle sue terrazze a Monte di Procida.
Anche di questo la ringrazio.

Un cordiale saluto

Paolo Uberti Perè

Carlo Mani Dore
Nicoletto Tommaseo, 2
80121 Napoli



M

32



Chiar.mo Signor
Prof. Francesco De Martino
via A. Talcione, 258
Napoli



BRIXEN - BRESSANONE



Senato della Repubblica - Archivio Storico



BRIXEN 559 m. - EISACKTAL - SÜDTIROL
BREZZANONE - VAL ISARCO - ALTO ADIGE

6.8.93

Dagli ultimi giorni di pseudova-
cansa nella sede estiva della
Università di Padova ringrazio
per la lunghiera lettera, ri-
cambio i saluti e formulo i
migliori auguri di bene.

Francesco Sartori

Qui ho incontrato il senatore
Luigi Qui!

330/2

F. Sartori, via Seminario 16, Padova

Reproduktion verboten - Foto FRÄNZL - 39052 Kaltern / Caldaro - Nachdruck verboten Tel. (0471) 965505

75. 3. 50



On. Senatore
e chiar.^{mo} Prof. Francesco De Martino
via A. Falcone 258

80127 NAPOLI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI
" FEDERICO II "

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
IL PRESIDE

15.3.54.

33

Napoli, 3.7.93

2 Messrs e Caro Amico,

grazie per gli auguri.

Formentini ora un uomo

come Te amo un

impudente.

spero di un

dell'ordine -

Con fiato nel tuo

congruo, tu un manichino

di carne.

con obvio effetto

affinità

15.3.56

36

Copia per il mittente

Pagina 1 012/5C

ZCZC 012/5C 5569647
80100 NAPOLIFONO 13/12 17 0939

PROF. TESSITORE
FACOLTA' LETTERE UNIVERSITA
80138 NAPOLI

LIETISSIMO TUO SUCCESSO VIVISSIMI AUGURI PER REALIZZAZIONE TUO
PROGRAMMA
FRANCESCO DE MARTINO

NNNN

AMMINISTRAZIONE P.T. - SERVIZIO TELEGRAFICO PUBBLICO

DE MARTINO FRANCESCO
VIA ANIELLO FALCONE 258
80127 NAPOLI

TELEGRAMMA 012/5C
DEL 17/06/93
PAROLE 13/12
COSTO L. 3900
ESCLUSA TASSA DI SERVIZIO

Roma

75. 4. 57.

F. 6. 93

37

Lehrer Professor,

infernando di

cuore fu il saggio mi pubblicare

(fu me di ferri colone interesse!)

Le farò i più cordiali saluti,

Mauro Rose Romano



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO DI STORIA DEL DIRITTO

Via Maqueda, 172

90134 PALERMO

75.3.51.

38
4 giugno 1993

Carissimo,
fregie la il prezioso articolo mi pubblicari.
mi è cara l'occasione la incisioni nelle opere
d'ogni tua, con amore e lavoro ottimo

Luigi

15.4.58. X

A. G.

2/6/93

Cariissimo Professore De Martino,

ritengo un suo estratto ridirizzato a
mia moglie, Alessandria Gara.

Devo purtroppo recarle la tristissima
notizia, che mia moglie è mancata il
giorno 26 aprile, in seguito a una grave
malattia -

Le posso solo confermare, per averlo tante
volte sentito da mia moglie, che era per
lei un onore poter godere della sua
amitizia, caro Professore; tante volte ho
sentito da mia moglie parlare di lei
milano, di una corrispondenza, con
affetto ed entusiasmo -

Io spero, caro Professore, che mia moglie
resti nei miei pensieri ancora a lungo -

Le invio un saluto cordialissimo,

Ampelo Gavazzotti

A. GAVEZZOTTI
VIA S. GREGORIO 25
20124 MILANO

A. GAVEZZOTTI
VIA S. GREGORIO 25
20124 MILANO
A. G.

43



Gura



Professore
F. DeMartino
via Aniello Falcone 258
80127 NAPOLI

41

15.4.56. 47

St John's College Cambridge CB2 1TP Telephone (0223) 338600 ²¹

Stimatissimo Professore De Martini, 'il 6 maggio, 93

La ringrazio cordialmente dall'invio del Suo
saggio sul diritto dei publicani. Mi interessa par-
ticolarmemente (la frase è inadeguata!) in questo
momento perchè sono in corso di scrivere qualcosa
in tema del ruolo, al mio parere ingiustamente
disprezzato, degli avvosti come parte integrale
del diritto in epoca romana — cioè della pratica
del diritto, del 'life of the law'. Questo m'induce
a segnalare l'importanza della branca amminis-
trativa e fiscale nell'insieme del diritto —
Sulle orme di Bouvent et al. — e, ovviamente, al
ruolo dell'advocatus fisci.

Ho in generale (essendo storico, se mai, e non
giurista!) da rimproverare ai nostri colleghi di
aver, a mio avviso, una concezione troppo stretta
dell'ambiente del diritto in tempo romano; tento
di estenderla, p. es. con l'aiuto dell'epigrafia e
della papyrologia. Il tentativo è audace, et non
m'inganno supponendo che sia ricevuto con piacere
dei romanisti!

Con i migliori ossegi del Suo

 Senato della Repubblica - Archivio Storico
J. A. CROOK

75.3.69. maggio '93 43

Illustre Professore,

mi è stata di grande onore la Sua sottoscrizione ai miei due tomi di lavori minori e la ringrazio sentitamente, pregandola ogni buon augurio per la Sua salute e per la continuazione della Sua insigne attività di ricerca, da cui tutti noi apprendiamo sempre novità importanti.

Suo
Leucolatri

75.6.55

4A

Prof. Avv. ELDA TURCO BULGHERINI

STRAORDINARIO DI DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE

UNIVERSITÀ DI MACERATA

VIALE G. ROSSINI, 9

00188 ROMA

TEL. (06) 8088244/6/7
TELEFAX (06) 8088980

Roma, 6.4.1993

Ch.mo
Prof. Francesco DE MARTINO
Via A. Falcone, 258
80127 NAPOLI

Chiarissimo Professore,

in occasione dei cinquant'anni del codice della navigazione e degli ottant'anni del prof. ANTONIO LEFEBVRE d'OVIDIO, che é stato uno dei padri fondatori del diritto della navigazione e che continua ad essere una delle massime autorità scientifiche della materia, la cattedra di diritto della navigazione della Facoltà di Giurisprudenza di Macerata, che ho l'onore di ricoprire, si é resa promotrice di una raccolta di studi in tema di diritto della navigazione con i contributi dei massimi esperti italiani e stranieri.

Tale iniziativa, a cui hanno già aderito molti studiosi italiani e stranieri, si realizzerà con la pubblicazione degli studi suddetti nella Collana della Facoltà.

La raccolta di studi consentirà di approfondire tutti gli aspetti strategici del diritto speciale marittimo, aereo e spaziale nelle loro implicazioni di carattere privatistico e pubblicistico, dando adeguato rilievo accanto agli aspetti codicistici anche alle attuali tendenze che si delineano nell'ordinamento internazionale e comunitario.

L'iniziativa acquisterebbe, peraltro, un ben maggiore significato ove nella raccolta di studi fossero presenti contributi degli autorevolissimi giuristi che ebbero dimestichezza di rapporti con il prof. Lefebvre nei suoi anni giovanili e particolarmente in rapporto all'attività della "Rivista del diritto della navigazione" ed ai lavori per la riforma dei codici, che costituirono due tappe fondamentali della sua vita.

Ho l'onore, quindi, di estenderLe l'invito a recare il Suo autorevole contributo agli studi in onore del prof. Lefebvre d'Ovidio.

La pubblicazione é prevista alla fine del 1993 ed il contributo atteso (10 - 20 cartelle), in lingua italiana o straniera, dovrebbe pervenirmi entro il 30 settembre 1993.

In attesa di un cenno di risposta con l'eventuale indicazione del tema prescelto, Le invio i miei più cordiali saluti.


Elda Turco Bulgherini

PROF. AVV. ELDA TURCO BULGHERINI

STRAORDINARIO DI DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE

UNIVERSITÀ DI MACERATA

VIALE G. ROSSINI, 9

00198 ROMA

43



Ch.mo

Prof. Francesco DE MARTINO

Via A. Falcone, 258

80127 NAPOLI

403
4/3

15.3.48

46



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA
DIPARTIMENTO DI STORIA

43100 PARMA
Via dell'Università, 12 - Tel. (0521) 234180
(STORIA ANTICA, MEDIEVALE, MODERNA)
Borgo Carissimi, 10 - Tel. 230467
(STORIA CONTEMPORANEA)

Parma, 1.3.1993

Egregio Professor De Martino,

La ringrazio del gentile invio
del Suo volumetto "Uomini e terre in Occidente. Tra Tardo An-
tico e Medioevo. Come vedrà in un mio lavoro in corso di stampa
per la Storia di Roma Einaudi ho avuto già modo di utilizzarlo
con profitto.

Voglia gradire i miei migliori saluti

Luca

Arnaldo Morone

Arnaldo Morone

via dei Balbani 14

50126 Firenze

prof. ~~MARCONI~~



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

DIPARTIMENTO DI STORIA

Via dell'Università, 12 - 43100 PARMA - Tel. (0521) 234180
(STORIA ANTICA, MEDIEVALE, MODERNA)

Borgo Carissimi, 10 - Tel. 230467
(STORIA CONTEMPORANEA)



Chiarissimo Professor

On. Senator

Francesco De Martino

via Aniello Falcone 258

80127 NAPOLI

Lef

Senato della Repubblica - Archivio Storico

43





Rathaus



Gänselieselbrunnen



Junkernschänke

Grüße aus der Universitätsstadt Göttingen



Universitätsstadt 3400 GÖTTINGEN

Selbstes über die Massimo,
für Ihren Brief möchte ich Ihnen
ausreichend danken! Leider ist wegen
Bitternangel aus dem Rezept nicht
mehr geworden. Ihre Kirschkuchen
wurde ich jedoch verfolgen und gut.
an Prof. Bleichen weils Leiten.
Seien Sie herzlich gegrußt,
Bethina Adl

© Herst. u. Verlag Schöning & Co + Gebrüder Schmidt · 2400 Lübeck · ☎ (0451) 310 310 0
en Bestell-Nr. Göt 273

Göt. den. Nr. 7. 85



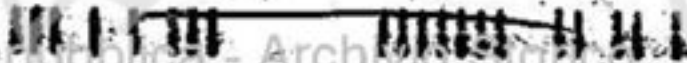
Herrn

Francesco de Massimo

Via Aniello Falcone 258

80127 Napoli

Italien



Fl 75.4.56.

Bettina Asch
Hagenweg 53
3400 Göttingen
Germania

Göttingen, den 18. Januar 1993

Sehr geehrter Herr de Martino,

als Geschichtsstudentin der Georg-August-Universität in Göttingen habe ich im Fach Alte Geschichte derzeit bei Herrn Prof. Jochen Bleicken ein Seminar zum Thema "Neuzeitliche Ansichten zur römischen Republik" belegt. In dessen Rahmen wurden und werden zahlreiche Referate über Leben und Werk verschiedener Historiker und Juristen, wie z.B. Montesquieu, Niebuhr, Mommsen, Heuß, Chr. Meier usw., gehalten und diskutiert.

Zur Übernahme eines Referats über Ihre "Storia della costituzione romana" habe ich mich bereit erklärt. Während das Auffinden von Rezensionen etc. kein Problem darstellte, fehlen mir biographische Angaben, die über die Informationen des "Who is who in Italy" (dem ich auch Ihre Adresse entnommen habe) hinausgehen.

Ich wäre Ihnen aufgrunddessen dankbar für Hinweise auf Festschriften oder ähnliches.

Ich hoffe, daß ich Ihnen mit meinem Anliegen keine Unannehmlichkeiten bereite, und bitte gleichzeitig um Verständnis, daß ich diesen Brief in deutscher Sprache abgefaßt habe.

Mit freundlichen Grüßen

Bettina Asch

18.1.93 15.3.66.

52

Egregio Senatore,

grazie anche da parte di mia madre
dell'estratto che ci ha inviato e che ci ha
fatto molto piacere commoventoci.

Cordialmente

Milithine Laurio

RAI

SEDE REGIONALE PER LA CAMPANIA
Responsabile dei Servizi Giornalistici

57

giuseppe blasi

Caro signor Blasi

80125 Napoli
Via. Marconi, 9

Tel. 081/7251.548

34
73-1-10

<u>TITOLO</u>	<u>CREATO DA</u>	<u>ultima modifica</u>	<u>audio</u>	<u>linee</u>
DE MARTINO	ruocco	Mar Gen 12 18:36	0:29	16

DOMANDE PER INTERVISTA A DE MARTINO

- 1) PROPRIO ALL'INIZIO DEL CENTRO-SINISTRA, LEI DIVENTA SEGRETARIO DEL PSI. QUAL ERA ALLORA LO STATO DELLE FINANZE DEL PARTITO?
- 2) LA SITUAZIONE LE POSE DEI PROBLEMI POLITICI?
- 3) OLTRE AL TESSERAMENTO, CON QUALI MEZZI VENIVANO FINANZIATE LE MILLE SPESE, DAGLI STIPENDI PER I FUNZIONARI DI PARTITO ALLE CAMPAGNE ELETTORALI?
- 4) C'ERANO CONTRIBUTI DA PARTE DELLE IMPRESE?. SE SI', PROSEGUIRONO ANCHE DOPO LA LEGGE DEL 1974 SUL FINANZIAMENTO PUBBLICO?

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

7/7

Sen. Prof. FRANCESCO DE MARTINO

Mod. 622 - conti - 12/88

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Napoli 8 gennaio 93 76

75.3.47.

Equigio Senatore

Sono Alcistina Laurio, figlia del coespiante
prof. Mario, le sarei grato se volesse farmi
avere una copia dell'estratto della commemorazione
che fece di mio padre presso l'univer-
sità di Napoli nel dicembre 1991. Attendo fiduciosa

Alcistina Laurio

Ht. Alcistina LAURIA
Vico Montecolumi 15
80132 Napoli